

I - GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziate nel bilancio statale e, in particolare, nello stato di previsione del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari, secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, Capo II (ex legge 227/77), crediti all’esportazione: contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all’esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all’estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all’estero partecipate dalla SIMEST (legge 100/90), in paesi non appartenenti all’Unione Europea.
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all’estero in paesi dell’Europa Centrale e Orientale partecipate dalla FINEST (legge 19/91).

I.1 L’intervento finanziario nelle operazioni di credito all’esportazione (D.Lgs. 143/98, Capo II)

I.1.1. I programmi di intervento: credito acquirente, credito fornitore

L’intervento di supporto pubblico del credito all’esportazione riguarda i settori produttivi per i quali il livello di concorrenzialità sui mercati internazionali è fortemente influenzato dall’intervento delle ECAs.

L'intervento è andato assumendo nel tempo connotazioni differenti soprattutto a seguito della definizione a livello internazionale (in particolare in ambito OCSE) di accordi volti ad assicurare parità di condizioni concorrenziali tra gli operatori dei vari Paesi, eliminando, o quantomeno riducendo, gli elementi di distorsione insiti nei singoli “sistemi paese” di sostegno pubblico.

Il “sistema Italia” di sostegno pubblico al finanziamento del credito all'esportazione e del processo di internazionalizzazione del sistema produttivo nazionale, prevede due programmi di intervento finalizzati ad assicurare dilazioni di pagamento a condizioni sostanzialmente similari a quelle offerte dai concorrenti esteri: la copertura assicurativa (SACE S.p.A.) e la stabilizzazione del tasso di interesse (SIMEST S.p.A. in qualità di gestore del fondo pubblico).

Per quanto riguarda quest'ultimo, in linea con le principali disposizioni del *Consensus*, sono al momento agevolabili le esportazioni di forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni lavori e servizi, mentre sono esclusi i beni di consumo, i beni di consumo durevoli, i semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento, nella misura massima dell'85% del valore della fornitura.

L'agevolazione consiste nel concedere contributi in conto interessi sui finanziamenti relativi ad esportazioni a pagamento differito sia che si tratti di *credito acquirente* (il credito è concesso da un intermediario finanziario all'acquirente/committente estero o ad un altro intermediario finanziario estero allo scopo di finanziare i pagamenti che l'acquirente/committente estero deve all'esportatore italiano), che di *credito fornitore* (crediti derivanti da dilazioni di pagamento concesse all'acquirente/committente estero direttamente dall'esportatore italiano).

Non si tratta però di un contributo in conto interessi “classico”. Infatti, allo stato attuale, pur utilizzando schemi differenziati, sia il programma di *credito fornitore* che quello di *credito acquirente* sono finalizzati alla stabilizzazione dei tassi di interesse.

Sul piano operativo, l'agevolazione consiste nell'erogazione di un contributo in conto interessi, a carico del Fondo 295/73, pari alla differenza fra il tasso di interesse di mercato (ritenuto congruo), di norma variabile, applicato dalle banche finanziarie ed il tasso fisso a carico del debitore, che comunque non può essere inferiore ai tassi minimi di riferimento stabiliti per le singole valute in ambito OCSE (noti come tassi fissi CIRR - *Commercial Interest Reference Rate*)¹. Poiché questi ultimi sono ormai fissati sulla base dei tassi medi di mercato, il vero beneficio consiste nel fatto che il “sistema” consente all'operatore italiano di offrire al committente estero un tasso fisso, così come è nella prassi internazionale, ponendo a carico dello Stato italiano il rischio di oscillazione dei tassi stessi.

Il programma di *credito acquirente* (triangolari e prestiti) prevede l'intervento di stabilizzazione del tasso su finanziamenti sindacati, normalmente di rilevante importo (oltre 10 milioni di dollari americani) e durata media eccedente i 7 anni. In tali operazioni le banche concedono all'acquirente estero finanziamenti al tasso fisso CIRR contro raccolta a breve a tasso variabile. L'intervento agevolativo del Fondo copre il rischio di variazione sfavorevole: costo della raccolta a breve superiore al tasso CIRR. Nel caso contrario la banca è tenuta a versare al Fondo la differenza per il periodo di interesse di riferimento. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Il programma di *credito fornitore* ha, in particolare, lo scopo di consentire all'esportatore di utilizzare uno strumento finanziario, lo sconto pro soluto/“*forfaiting*”, che, attraverso la cessione senza ricorso dei titoli rilasciati dal debitore estero, gli consente di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECAs (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Questa condizione si realizza ponendo a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo

¹ – I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse minimi, di norma fissi, applicati a carico dell'importatore/committente. Sono individuati sommando 100 punti base al rendimento dei titoli di Stato (con scadenze analoghe al credito export) e sono aggiornati su base mensile per ciascuna valuta dei paesi OCSE.

(“*Minimum Premium Rate*” - MPR) stabilito dagli accordi OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all’ECA in relazione alla categoria di rischio nella quale è collocato il paese del debitore. Dal 1980 il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, d’importo contenuto entro US\$ 0,5-10 milioni e dilazione di pagamento di 5 anni, condotte in particolare da medie imprese.

In merito ai criteri ed alle strategie d’intervento dei due programmi, il Comitato Agevolazioni² nel quadro di una costante attenzione alle istanze di sviluppo del sistema imprenditoriale nazionale, ha provveduto, anche nel 2004, ad aggiornare sistematicamente la disciplina regolamentare ad esso demandata. Pertanto, sono state assunte delibere di carattere generale in coerenza con le mutazioni del quadro economico nazionale e internazionale, con l’intento di razionalizzare ed ottimizzare le finalità di politica economica degli interventi agevolativi in termini di rapporto costo-efficacia offrendo nel contempo vantaggi competitivi alle aziende italiane.

Tali decisioni, rivolte a garantire alle imprese una rigorosa parità di trattamento evitando distorsioni anche solo potenziali rispetto al perseguitamento di un efficiente rapporto tra costo dell’agevolazione e beneficio per il Sistema Paese, hanno dato luogo a puntuali informative per gli operatori, sia mediante la diffusione di circolari operative sia attraverso il sito internet della SIMEST. Si segnalano di seguito le delibere di maggior interesse:

- a) l’ammissibilità all’intervento agevolativo (incorporazione automatica), per le operazioni assistite da garanzia della SACE, di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d’obbligo (30%) prevista dalla normativa comunitaria;
- b) incorporazione di quote di fornitura extracomunitarie eccedenti il limite della quota contanti, per le operazioni assistite da garanzia della SACE;

² – La gestione degli interventi di agevolazione è affidata ad un Comitato Agevolazioni istituito presso la SIMEST, di volta in volta integrato, per gli interventi di cui alla legge 19/91, da un rappresentante della Regione o Provincia Autonoma del Triveneto territorialmente interessata alle singole iniziative.

c) l’ammissibilità all’intervento agevolativo, per le operazioni assistite da garanzia della SACE, anche di finanziamenti denominati in una valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante, fermo restando che entrambe le valute devono essere comprese tra quelle per le quali sono quotati i tassi di interesse commerciali di riferimento - CIRRs.

I nuovi criteri sopra esposti, tengono conto sia dell’evoluzione dei mercati internazionali dove sono sempre più frequenti i casi di esportatori che originano le varie componenti della loro offerta, sia tecnologica che commerciale, da siti produttivi localizzati anche al di fuori dei confini nazionali o acquisiscono elementi di fornitura da sub-fornitori esteri che offrano il miglior rapporto qualità/prezzo³, sia dell’esigenza di assicurare il mantenimento della “coerenza di sistema” dei programmi di supporto all’*export*: quello finanziario (SIMEST) e quello assicurativo (SACE). In aggiunta, i mutamenti indotti dalla globalizzazione dei mercati e la predominante richiesta di copertura del rischio commerciale rispetto al rischio sovrano hanno influito anche sull’attività e sul portafoglio rischi di SACE S.p.A.⁴, che ormai assicura in via prevalente rischi verso debitori privati (aziende e banche). In considerazione dell’ampliamento dei prodotti assicurativi offerti e della necessità di disporre di un portafoglio rischi bilanciato, la SACE, in alcuni casi, assume direttamente in copertura quote estere di fornitura che non richiedono necessariamente l’attivazione degli accordi di *one stop shop*. La mancata attivazione di tali accordi avrebbe però impedito di attivare (ove disponibili) i corrispondenti accordi della SIMEST con analoghe agenzie. Il Comitato Agevolazioni, ritenendo necessaria la conduzione di un intervento di stabilizzazione che rispecchi quello assicurativo, ha deliberato, in specifiche operazioni, l’allineamento dei criteri d’intervento SIMEST a quelli adottati

³ - Nel processo di globalizzazione dei mercati si sono sviluppate forme di internazionalizzazione produttiva anche intermedia, motivate dalla ricerca di paesi a basso costo del lavoro oppure da quelli con maggiori opportunità strategiche in termini di risorse qualificate e opportunità dei mercati interni. In questo contesto è la “leadership” italiana della fornitura nei confronti del committente che assume rilevanza, piuttosto che l’effettiva predominanza della quota originata direttamente dall’Italia in termini percentuali sul totale della fornitura.

⁴ Con effetto dal 1° gennaio 2004, la SACE è stata trasformata in Società per azioni, in attuazione dell’articolo 6, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

dalla SACE. I nuovi indirizzi d'intervento, sono stati poi formalmente deliberati dal CIPE con apposita delibera, adottata il 21 dicembre 2004 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 28 aprile 2005, n. 97.

d) un'ulteriore delibera ha stabilito nuove regole in materia di intervento agevolativo di operazioni di smobilizzo a tasso fisso, relative a contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive, in quanto concernenti forniture di semilavorati e/o beni intermedi ovvero forniture multiple di una o più tipologie di beni d'investimento con spedizioni reiterate nel tempo di singole aziende o di *trading companies*. I criteri sono volti ad evitare l'uso improprio da parte delle imprese o di *trading companies* del ricorso alla proroga come strumento per mantenere condizioni di intervento favorevoli senza che sia stata ancora avviata la fornitura dei beni, con la conseguenza di tenere (impropriamente) impegnate le risorse finanziarie del Fondo per operazioni "potenziali" sottraendole all'utilizzo in favore di operazioni effettivamente in corso di realizzazione o già realizzate. Il Comitato Agevolazioni ha, inoltre, stabilito specifiche regole in merito alla documentazione da conservare per consentire verifiche e controlli sistematici in fase di erogazione dei contributi. Infine, allo scopo di individuare proposte migliorative sia in rapporto alle esigenze delle imprese che all'utilizzo ottimale delle risorse disponibili, è stata approvata una procedura finalizzata alla costituzione di una banca dati delle operazioni accolte relative ad aziende italiane produttrici che usufruiscono dell'intervento agevolativo tramite le *trading companies*.

I.1.2. Analisi dell'attività di intervento finanziario nel 2004

Per quanto riguarda i volumi trattati nel 2004, l'insieme del credito all'esportazione assistito dai programmi di intervento agevolativo pubblico di *credito fornitore* e di *credito acquirente*, ha fatto registrare, su base annua, una diminuzione da 2.698,8 a 1.839,7 milioni di euro (-32%) in termini di credito capitale dilazionato e da 112 a 104 nel numero delle operazioni accolte (-7%). In una prospettiva di medio periodo, illustrata dai dati relativi agli ultimi 6 anni di attività (cfr. Tav. I.1), con riferimento ad entrambi i programmi di sostegno pubblico, il risultato rappresenta il

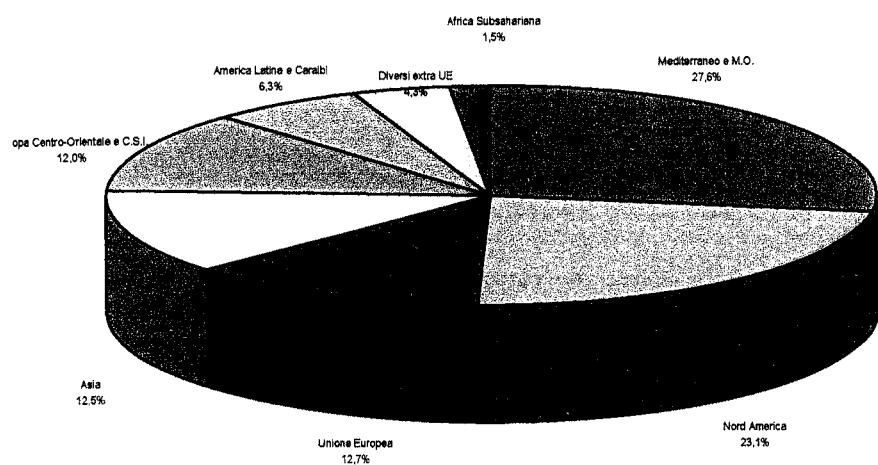
livello più basso in termini di volumi ed è prossimo a quello registrato in corrispondenza con la crisi del 2001, seguita agli eventi dell'11 settembre. Le cause principali della diminuzione sono esposte nel prosieguo della relazione ed in particolare nel paragrafo concernente il credito fornitore.

TAV. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

Anni	Operazioni accolte (numero)	Credito Agevolato (€/mln)
1999	110	2.426,3
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7

Rispetto all'anno precedente, la distribuzione per aree geografiche dei volumi trattati (cfr. fig. I.1) evidenzia variazioni in diminuzione verso il Mediterraneo e Medio Oriente (-15,7%, imputabile prevalentemente alla diminuzione dei flussi verso la Turchia), e in aumento verso il Nord America (+16,2%), l'Unione Europea (+7,8%) e l'Europa Centro Orientale e C.S.I. (+8,7). Per effetto di questi cambiamenti, l'utilizzo dei programmi a sostegno dell'*export* verso paesi a rischio primario è aumentato in modo significativo, raggiungendo il 35,8% dei volumi trattati a fronte del 17,6% dell'anno precedente.

FIG. I.1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI E SMOBILIZZI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE



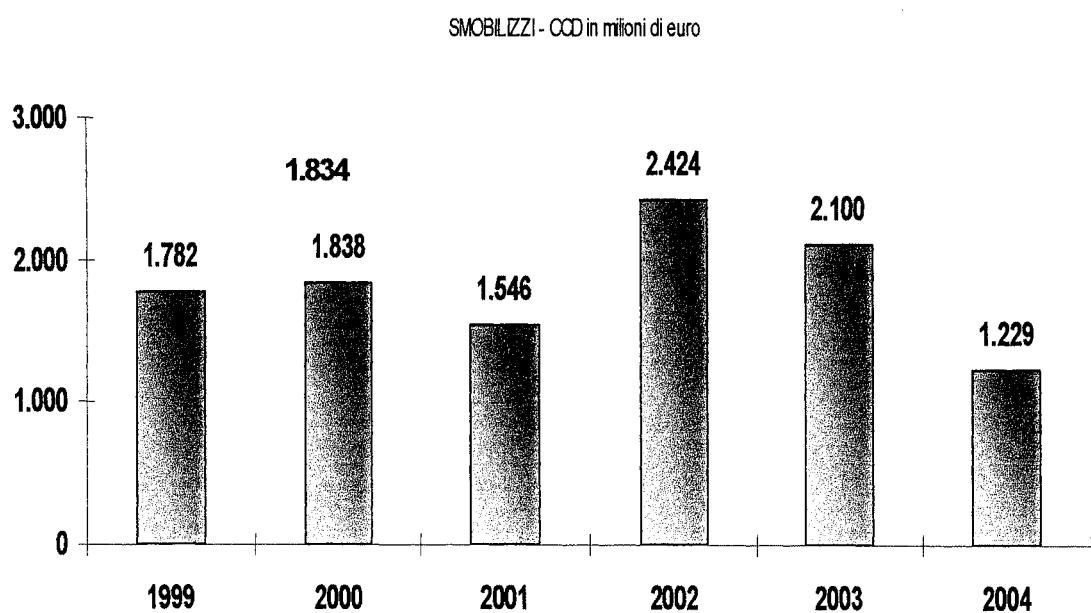
L'impegno di spesa per contributi è stato pari, nel 2004, a 85,4 milioni di euro (228,6 milioni di euro nel 2003), con un'incidenza sul credito capitale dilazionato accolto del 4,6% (a fronte dell'8,5% dell'anno precedente). La sensibile diminuzione dell'incidenza è il risultato della combinazione dell'incremento di operazioni di smobilizzo accolte con titoli di credito rivenienti da Paesi a basso rischio, cui corrispondono margini di contribuzione più contenuti, e del minor numero di operazioni con rischio Paesi emergenti (in primo luogo la Turchia) che comportano invece margini di contribuzione più elevati.

Di seguito viene esposta, per una più puntuale interpretazione, l'analisi separata dei programmi di intervento riferiti rispettivamente al *credito fornitore* e al *credito acquirente*.

Per quanto riguarda il programma di *credito fornitore*, nel 2004 sono state accolte 71 operazioni (80,7% di quelle accolte nel 2003), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 1.229,3 milioni di euro (58,5% rispetto al 2003).

La diminuzione dell'attività (cfr. fig. I.2), è dovuta principalmente all'esclusione dall'agevolazione, deliberata verso la fine del 2003, dei semilavorati siderurgici, che avevano raggiunto nel corso del tempo valori considerevoli (976,7 milioni di euro nel 2002), ed alla nuova regolamentazione, deliberata dal Comitato Agevolazioni a marzo 2004, che disciplina le modalità di intervento agevolativo dei contratti commerciali eseguiti attraverso spedizioni successive di singole aziende o di *trading companies*. Per tali operazioni, infatti, alla riduzione da 4 anni a 2,5 anni dei tempi di esecuzione dei contratti di esportazione, corrispondono contratti per importi più contenuti.

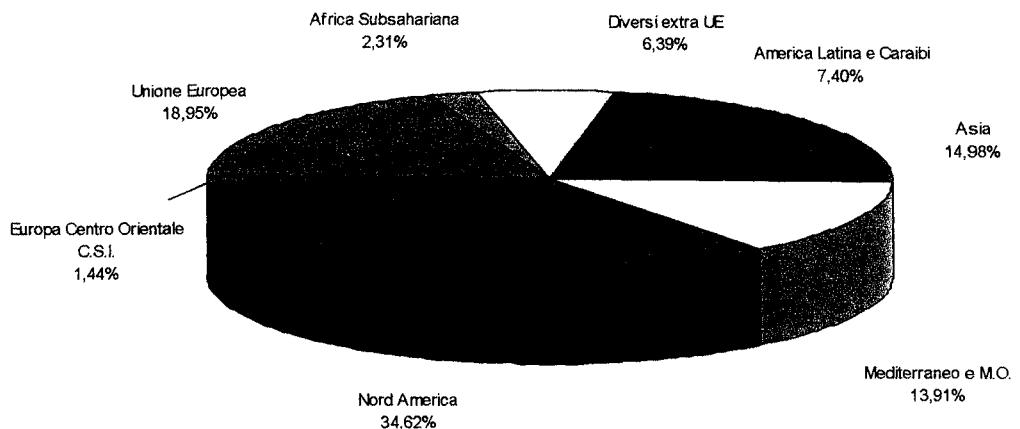
**FIG. I.2 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1999-2004**



Per quanto riguarda la ripartizione per aree geografiche (cfr. fig. I.3), la redistribuzione delle percentuali rispetto all'anno precedente ha rispecchiato, nella tendenza, i movimenti registrati per l'insieme del credito all'esportazione: la

diminuzione ha interessato il Mediterraneo e Medio Oriente (-16,7%), mentre sono aumentati i flussi verso il Nord America (+25,7%) e l'Unione Europea (+12,7%).

**FIG. I.3 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - SMOBILIZZI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE**



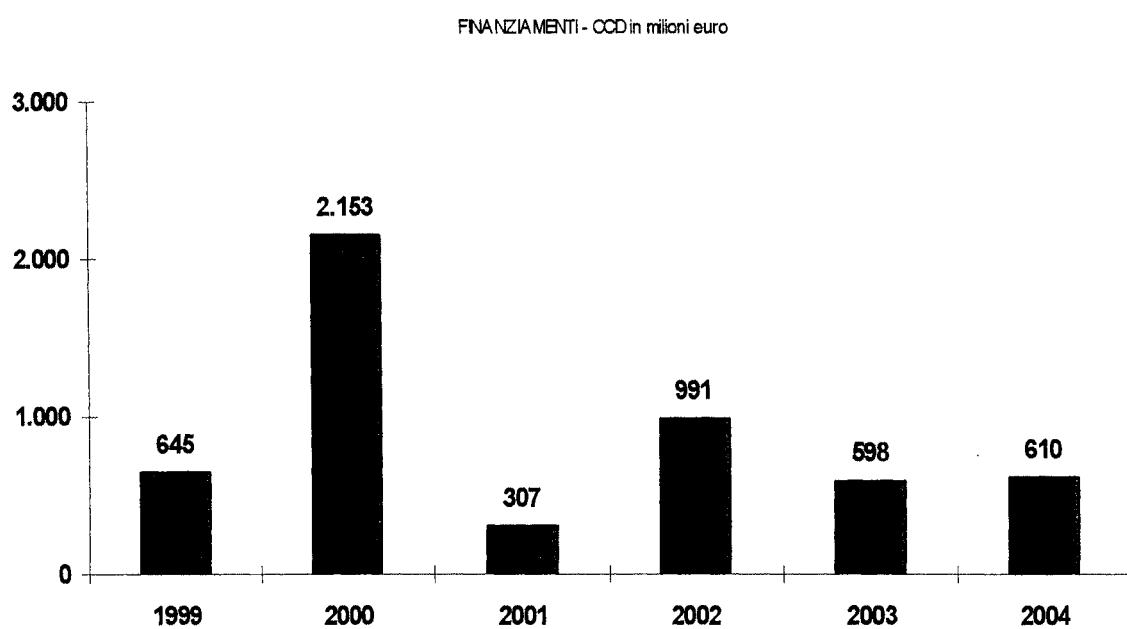
Nell'ambito dei contratti relativi a singole tipologie di fornitura, in termini di volumi trattati, i beni d'investimento che hanno maggiormente usufruito del programma sono stati gli impianti industriali (41%) e i macchinari (39%), settore quest'ultimo caratteristico per questa tipologia di operazioni. Nel corso del 2004, hanno occupato una posizione di rilievo i trattori (16,5%), non presenti nell'anno precedente.

In relazione alla dimensione delle imprese, è rimasta pressoché invariata, rispetto al 2003, la ripartizione tra le grandi e le piccole e medie imprese (rispettivamente 64,5% e 35,5%).

A valere sul programma *credito acquirente*, dedicato al finanziamento di importi rilevanti, nel 2004 sono state accolte 33 operazioni di finanziamento (+37,5%

rispetto a quelle accolte nel 2003), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 610,4 milioni di euro (+2%). Come usuale per questo programma, i volumi e la loro distribuzione geografica possono variare considerevolmente di anno in anno ciò è dovuto alle caratteristiche delle esportazioni oggetto di tale intervento agevolativo contraddistinto da un numero limitato di operazioni di rilevante importo (cfr. l'andamento pluriennale nella fig. I.4)

**FIG. I.4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL PERIODO 1999-2004**



Per quanto riguarda le aree geografiche, nel 2004 (cfr. fig. I.5), l'attività si è concentrata, così come era già avvenuto nell'anno precedente, essenzialmente nelle aree del Mediterraneo e M.O. e dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I., che da sole hanno coperto l'88% dei volumi. Rispetto al 2003 si è riscontrata una ridistribuzione dei volumi tra le due aree, la diminuzione dell'attività del 33% nel Mediterraneo e Medio Oriente, è stata compensata dall'aumento del 22% dell'attività verso l'Europa

Centro Orientale e C.S.I.

Tra le diverse tipologie di fornitura trattate, gli impianti hanno rappresentato il 74,6% del totale. Si segnalano inoltre, rispetto all'anno precedente, operazioni relative agli aeromobili nell'ambito del programma ATR, per un credito accolto corrispondente al 7% del totale.

In relazione alla dimensione delle imprese, il *credito acquirente* ha confermato, anche nel 2004, di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni di rilevante importo e condotte da grandi imprese, che hanno coperto il 78,8% del totale come numero di operazioni e il 92,8% in termini di credito capitale dilazionato accolto. Si deve tuttavia tener conto che in questo tipo di operazioni le imprese minori sono solitamente coinvolte in qualità di sub-fornitrici delle grandi imprese.

FIG. I.5 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE - FINANZIAMENTI AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2004 PER AREE GEOGRAFICHE

